

Economia



Torino con il Politecnico potrebbe diventare la Silicon valley italiana e noi con il nostro investimento ci crediamo

Siamo alla continua ricerca di sviluppatori per internalizzare servizi che affidiamo a società esterne, ma non li troviamo

di **Andrea Rinaldi**

Il mondo della distribuzione sta cambiando e quando si è in ballo, tocca ballare. Sarà per questo che Idt ha scelto una vecchia discoteca per la sua nuova fase: più innovazione, migliore armonia con la città, forse fresche e giovani. «Torino con il Politecnico potrebbe diventare la Silicon valley italiana e noi con il nostro investimento ci crediamo». Idt ai più potrà non dire nulla, ma è la holding che controlla Brandsdistributions, uno dei maggiori operatori a livello globale per la distribuzione on line b2b di abbigliamento e accessori firmati. Per dire, Cristiano Ronaldo e Paris Hilton sono due delle celebrity per cui ha curato in questi anni la consegna online di alcune linee di prodotto.

A fondarla è stato dodici anni fa Carlo Tafuri, 45 anni. I suoi genitori erano grossisti di intimo e un giorno arrivò uno stock che non si riusciva a vendere, ma l'intuizione di affidarsi a internet spalancò le porte del futuro business. A volte le idee imprenditoriali germogliano in mezzo agli imprevisti. E adesso è venuto il momento di fare sul serio. A giugno infatti Idt sposterà la sua sede nel nuovo quartier generale che sta sorgendo al posto della vecchia discoteca Q35 in via Quittengo, tra Barriera e Regio Parco. Seimila metri quadri che diventeranno un digital hub sia b2b per Brandsdistributions e Bdrop, la piattaforma dedicata ai venditori on



Futuro Un rendering firmato dallo studio Blaarchitettura che illustra come sarà il nuovo quartier generale di Idt in via Quittengo, tra Barriera di Milano e Regio Parco

6000

Metri quadrati

È l'estensione del nuovo hub di Idt dove troverà casa anche un incubatore, una caffetteria e una sala eventi

Idt fa rinascere il Q35 A Barriera nuova sede e incubatori per 200 assunti

Il ceo Tafuri: «Obiettivo 100 milioni grazie anche alla Borsa»

line in dropshipping grazie alla quale gli utenti possono vendere sul proprio sito o sui principali marketplace il catalogo moda di Brandsdistributions; sia b2c per i marchi digitali sviluppati da Idt (Skon, Bodyboo, Ayay, Duca di Morron).

«Voglio un centro che possa radunare eccellenze lavorative e diventi laboratorio di sviluppo per creare una sorta di "Gruppo Finanziario Tessile

digitale", un big che negli anni "80 fatturava un miliardo e collaborava con Valentino e Armani», annuncia Tafuri.

Idt conta 70 dipendenti, 120 marchi distribuiti in 173 Paesi, oltre 620.000 clienti iscritti alla sua piattaforma e più di 5.000 referenze. Il nuovo headquarter è firmato dallo studio Blaarchitettura, responsabile anche degli uffici di Satsipay a Milano. Al suo interno rivive la per-



Alla guida
Carlo Tafuri, 45 anni, ceo e fondatore di Idt

gola firmata da Renzo Piano per un Festival dell'Architettura, ci saranno pannelli fotovoltaici e tanto verde, sul tetto poi troverà spazio una caffetteria e una sala eventi. «Facciamo nostri i criteri dell'ecosostenibilità, creiamo un'area che attragga talenti e che nel digitale si sentano a casa — spiega il ceo —. Sicuramente sarà un edificio aperto al quartiere, siamo vicini alla Nuvola Lavazza, la fermata Bologna della nuova linea della metrò sarà vicina, vogliamo spingere i ragazzi a venire a lavorare e vivere qui».

La società di Tafuri ha investito nel progetto 3 milioni. Dati i buoni risultati ottenuti con l'avviamento in house delle startup Skinlabo, Fashion Up, Salimbeni e Letsell (in cui ha investito pure Liftt), dentro il nuovo hub verrà costituito anche un incubatore. «Oggi abbiamo un giro d'affari di 40 milioni ma vogliamo superare i 100 milioni e la scalabilità dei marchi digitali lo rende un

obiettivo più facile rispetto al b2b». Idt perciò ha messo in cantiere 200 assunzioni di qui alla metà del 2022. «Solo negli ultimi quattro mesi abbiamo inserito 20 persone e siamo alla continua ricerca di sviluppatori, ma non li troviamo. Vorremmo ragazzi italiani così da internalizzare servizi che siamo costretti ad affidare a società esterne».

L'altro ingrediente con cui accelerare la corsa verso 100 milioni si chiama Borsa Italiana. «L'hub potrà essere un centro di riferimento per i fondi di investimento in cerca di opportunità — conferma Tafuri —. Quanto a noi valutiamo la

Rinnovamento
«Siamo vicini alla Nuvola, vogliamo che i ragazzi vengano a lavorare e vivere qui»

quotazione al segmento Star per accelerare la crescita». Ma se qualcuno pensa che la strada per Idt sia stata sempre in discesa, si sbaglia: «Eravamo andati dall'assessore Pisano a presentare il progetto Letsell, era entusiasta e ci disse di tornare entro un mese. La cercammo e dopo molte telefonate ci rispose l'assistente chiedendo di ripetergli il progetto da capo. Se questo è il supporto della città non stupiamoci se Satsipay va a Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifattura

Osai avvia collaborazione con la nipponica Fujikura per l'e-mobility

Osai Automation System, società attiva nella progettazione e produzione di macchine e linee complete per l'automazione e il testing su semiconduttori, quotata da poco all'Aim, ha annunciato di avere avviato una collaborazione con la multinazionale giapponese Fujikura e con un

importante gruppo cinese nel mercato del powertrain elettrico. Il gruppo italiano si occuperà di implementare il know-how tecnologico e di processo da applicare verticalmente al settore dell'e-mobility fornendo ai propri clienti valore aggiunto nello sviluppo di sistemi taylor made in grado di

soddisfare al meglio le necessità del crescente mercato del powertrain elettrico. Osai ha inoltre fatto sapere di essere in contatto con un gruppo cinese produttore di sistemi completi per il powertrain elettrico che fornirà i principali car maker asiatici e occidentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, inclusione, ambiente: al via la Davos dei giovani

Fino a venerdì incontri e tavole rotonde: «Questi appuntamenti sono un'occasione per Torino»

«È necessario ascoltare e considerare idee e raccomandazioni diverse, soprattutto quelle dei giovani». Hanno voglia di costruire un futuro diverso i Global Shapers di Torino, parte del network internazionale under 30 nato nel 2011 da un'iniziativa di Klaus Schwab, fondatore del World Economic Forum. Giovani imprenditori, ricercatori, artisti, architetti, avvocati, tutti torinesi, che hanno dato vita al Davoslab, di cui *Corriere Torino* è media partner. La piattaforma di discussione torinese ha come scopo quello di trattare tematiche globali all'ordine



Questi obiettivi possono essere raggiunti grazie anche al supporto di una nuova classe dirigente

delle sfide globali. Dal cambiamento climatico alla riduzione delle emissioni di CO2. Fino a venerdì si parlerà anche del futuro del lavoro e del ruolo che l'intelligenza artificiale sta cercando di ritagliarsi in città anche attraverso la creazione dell'Istituto Italiano per l'intelligenza artificiale. E ancora spazio alla diversità e all'inclusione sul lavoro, al futuro del mondo educativo e alle startup locali. «Questi incontri sono un'occasione imperdibile per la città — spiega Anass Hanafi, laureando in giurisprudenza e coordinatore dei Global Shapers torinesi —. Abbiamo individuato dieci pilastri tematici che costi-

tuiscono le maggiori sfide globali da affrontare in questo momento. Obiettivi che possono essere raggiunti grazie anche al supporto di una nuova e giovane classe dirigente che ha dimostrato di avere molte idee da proporre per affrontare le problematiche».

Cinque i panel di cui ogni giorno si discuterà durante le conferenze torinesi. Dopo l'appuntamento con l'intelligenza artificiale, che ha visto tra i relatori Silvio Sanginetto di Microsoft e Don Luca Peyron della Diocesi di Torino, oggi si continuerà parlando invece di economia circolare. Tra i relatori anche la prorettrice del Politecnico di

Chi è



● Anass Hanafi, laureando in giurisprudenza e coordinatore dei Global Shapers torinesi

Torino, Patrizia Lombardi, e la vice-rettrice della Ricerca dell'Unio, Cristina Prandi.

«Per noi questo è motivo di orgoglio. Scale 360°, il progetto pilota, è nato infatti a Torino ed è vincitore del World Economic Forum. Insomma è il modo per dimostrare che la città ha le carte in regola per essere eccellenza sull'argomento». Domani invece si parlerà del cambiamento climatico. Giovedì sarà il turno del lavoro. Tra i vari argomenti, anche l'importanza dello sviluppo dei sistemi educativi, della formazione e dell'imprenditorialità. Venerdì infine ad essere protagonisti saranno gli strumenti digi-

tali che stanno trasformando le interazioni umane. Ogni incontro sarà visibile in diretta streaming su Facebook e sulla pagina del *Corriere Torino*.

Floriana Rullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DELLA UNIONE MONTANA VALLE SUSÀ
VIA CARLO TRATTENERO N. 15
10053 Bussoleno (TO)
www.cucunionevallesusa.trasparenza.com
pec.gare.umvs@pec.it
OGGETTO DELL'APPALTO:Unione Montana Valle Susa
- Procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica per il comune di S. Antonino di Susa per la durata di n. 4 anni scolastici decorrenti da a.s. 2021/2022. CIG 86923322C. Importo a base di gara: € 869.200,00. Documentazione liberamente scaricabile da https://cucunionevallesusa.trasparenza.com nella sezione Bandi di Gara. Gare e procedure in corso. Termine per il ricevimento delle offerte: venerdì 14/05/2021 ore 18.00.
Il Resp. della Centrale Unica di Committenza
Arch. Marina Dolfini